

## UN OSPEDALE AL MESE

# Ospedale Meyer di Firenze

Firenze – Oltre 7 mila ricoveri ordinari, più di 11 mila cicli di Day Hospital e oltre 1 milione di prestazioni ambulatoriali. E' il volume annuale dell'attività svolta dall'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, Centro di Alta specialità che negli ultimi anni ha potenziato tutti i suoi settori di intervento. Con il trasferimento dalla sede storica di via Luca Giordano a quella nuova di viale Pieraccini 24, avvenuto il 14 dicembre 2007, il Meyer ha registrato uno sviluppo significativo, attestandosi tra le più consolidate e innovative realtà pediatriche italiane. Nel Centro fiorenti-

no accanto alle discipline mediche che hanno reso e ancora rendono importante questa realtà, si sono via a via implementate quelle chirurgiche di elevata specializzazione costituite da team riconosciuti a livello internazionale (Neurochirurgia, Neurologia, Endoscopia Respiratoria, Chirurgia Neonatale).

#### Nuovo Meyer, nuovi obiettivi.

Duecentodieci posti letto di cui 50 di day hospital, 7 sale operatorie, 9 sale diagnostiche, 5 mila metri quadrati di giardini sui terrazzi e sul tetto e una

superficie complessiva di 32 mila metri quadrati. Il tutto attorniato da un parco di 72 mila metri quadrati. Sono solo alcuni dei "numeri" del Nuovo Meyer di Villa Ognissanti. Un ospedale che, per le soluzioni biocompatibili, per le accortezze progettuali adottate, l'utilizzo di materiali semplici e atossici, il vasto impiego del colore e della luce, rappresenta un'assoluta novità nel panorama di edilizia sanitaria italiana. Non c'è ambiente, né il più piccolo dettaglio, che non sia stato pensato per il bambino e la sua famiglia, veri protagonisti dell'Ospedale Pediatrico. Al Nuovo Meyer la degenza è unificata in due aree di pediatria medica e chirurgica. Eccellenza sanitaria, moderne tecnologie, elevata qualità dell'accoglienza sono declinate per avere al centro di tutto il piccolo paziente e il suo nucleo familiare.

**Sanità di eccellenza.** Il traguardo forte su cui negli ultimi tre anni, in linea con le scelte strategiche della Regione Toscana – Assessorato per il Diritto alla Salute - si stanno concentrando gli sforzi dell'Azienda Meyer è sviluppare appieno l'alta specialità sia medica, sia chirurgica oltre a costruire percorsi assistenziali che siano il più possibile completi. "Il nostro obiettivo - spiega il Direttore Generale Paolo Morello Marchese - è dare testimonianza al





nucleo familiare di una vera e propria presa in carico responsabile e, al contempo, rispettosa della dimensione umana e culturale, di tutto il nucleo familiare". Il Nuovo Meyer è lo spazio ideale per il potenziamento che già oggi caratterizzano l'Ospedale Pediatrico fiorentino. Un struttura che è, tra l'altro, sede di 25 Centri regionali di riferimento pediatrico per malattie complesse e rare. Nell'ultimo triennio gli investimenti decisi dall'Assessorato regionale per il Diritto alla Salute hanno permesso di attivare nuove strutture e ampliare quelle esistenti. Tra le attività di punta vanno segnalate la Neurochirurgia Pediatrica (dai 100 interventi chirurgici il Meyer è passato agli oltre attuali 1000), l'Otorinolaringoiatria, la Neurologia pediatrica, la Endoscopia respiratoria, la Cardiocirurgia (in accordo con l'OPA di Massa). In questo periodo sono state potenziate specialità quali le Malattie metaboliche, la Fibrosi Cistica, la Reumatologia, l'Ondostomatologia pediatrica speciale

(solo per bambini con handicap). Molto importante è stato il potenziamento dell'Oncoematologia con la realizzazione, ancora in corso, della "Camera bianca", uno dei più grandi Centri per la "fabbrica" di terapie cellulari perso-

nalizzate. Duecento metri quadrati con tre laboratori, un'area di quarantena, una di sterilizzazione e decontaminazione, aree filtro e aree di crioconservazione in contenitori di azoto liquido a meno 193 gradi: così si articolerà il Centro che lavorerà le cellule staminali e realizza prodotti cellulari personalizzati in condizioni di assoluta sicurezza sia per i pazienti, sia per gli operatori. La scelta di lavorare le cellule staminali mesenchimali, cellule capaci di autorinnovarsi e differenziarsi diventando i "mattoni" delle terapie più avanzate in molteplici campi della medicina, consentirà di rispondere al bisogno di salute di centinaia di bambini italiani e stranieri. Le cellule staminali opportunamente trattate sotto il profilo genetico potranno diventare i "mezzi di trasporto" di composti bioattivi alle cellule tumorali, consentendo la regressione di gravissime forme tumorali. Un altro progetto destinato a rappresentare un'assoluta novità nel panorama italiano è il Trauma Center, struttu-



ra completamente dedicata ai bambini traumatizzati. Dal 31 marzo scorso al DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) dell'Ospedale Pediatrico Meyer è stato istituito il medico unico di Pronto Soccorso. Si tratta di una figura professionale che valuta il bambino che si presenta al Pronto Soccorso, coordinandone il suo percorso di cura (assistenza medica sanitaria immediata, attivazione delle consulenze specialistiche e/o ricovero in reparto).

L'attivazione del medico unico è propeudetica all'avvio, previsto per l'autunno, del vero e proprio Trauma Center, che metterà a disposizione di questi pazienti una struttura ed un'organizzazione competente ed esperta, con l'obiettivo di garantire il miglior trattamento possibile e di raggiungere i risultati più efficaci. Il Trauma Center Pediatrico - Meyer inizierà come un'esperienza fiorentina per divenire nel corso del Progetto una realtà regionale, perché l'obiettivo è di creare un punto di riferimento regionale per tutti i bambini gravemente traumatizzati.

Sia l'organizzazione del Pronto Soccorso con l'attivazione del medico unico (Pediatria d'Urgenza), sia la costruzione del Trauma Center, rappresentano il primo esempio presente nel mondo pediatrico italiano. Non ci sono esperienze analoghe nel nostro Paese. Per arrivare all'importante obiettivo, sono stati espletati e sono in corsi programmi di formazione specifici rivolti ai medici e agli infermieri.

Inoltre nei reparti sono state avviate sperimentazioni organizzative avanzate, imperniata sulla



centralità del bambino e l'intensità di cura. Infine sono stati unificati in un moderno open space i laboratori specialistici. L'organizzazione prevede poi un'alta integrazione e collaborazione con le specialità della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze e con le altre Aziende Sanitarie. Tutti questi traguardi non sarebbero possibile se la nuova sede non ne fosse funzionale sotto il profilo tecnologico e di spazi.

**Il vecchio e il nuovo si fondono.** Nel nuovo complesso non c'è stacco fra la struttura originaria, una villa ottocentesca, e la parte propriamente tecnologi-

ca dell'Ospedale. L'immagine che le famiglie vedono al loro arrivo è quella di una palazzina storica, sebbene arricchita da una Hall Serra Fotovoltaica che si protende verso il parco, creando così un collegamento verde tra fuori e dentro. Come spiega il direttore generale del Meyer, Paolo Morello Marchese: "L'impatto emotivo che il Nuovo Meyer susciterà alle famiglie è quello di un'edilizia storica molto radicata nella cultura italiana. Un'edilizia che si armonizza con l'ambiente naturale cir-

costante". La facciata ottocentesca del Nuovo Meyer rappresenta dunque il volto rassicurante di un complesso che alle sue spalle cela il vero e proprio "cuore tecnologico": una struttura completamente mimetizzata nella collina che ospita l'Ospedale vero e proprio: il Dea, le Sale diagnostiche, la Terapia intensiva neonatale (Tin), la Rianimazione, l'Oncoematologia, i Laboratori, le Sale operatorie e un intero piano interamente dedicato alla degenza, con camere dotate di tutti i comfort. I terrazzamenti verdi, le grondaie e gli spioventi in rame ossidati e i rivestimenti in legno, mitigano ancora di più l'impatto della palazzina nel contesto naturale, restituendo al piccolo paziente l'immagine rassicurante della casa.

**Verde e biocompatibilità.** Nel suo "piccolo" il Nuovo Meyer contribuisce a ridurre i gas serra. L'intero complesso è stato progettato e costruito con una nuova concezione ambientale, capace di coniugare il risparmio energetico con il contenimento delle emissioni atmosferiche di CO2. Sia nella palazzina originaria, Villa Ognissanti, sia nel padiglione



addossato alla collina, sono state utilizzate una serie di soluzioni che consentono di ridurre i consumi energetici, favorire la ventilazione, proteggere dal surriscaldamento estivo, contenere l'uso del condizionamento e utilizzare al meglio la luce naturale. Un esempio: per permettere la migliore illuminazione naturale delle camere di degenza sono state adottate tecniche particolari, come i "cappelli di pinocchio" e i "solar tubes". Sistemi che convogliano la luce del sole dall'alto verso l'interno, illuminando ogni camera e ogni ambiente sottostante, compresi le sale di soggiorno, gli spazi gioco e persino gli ambulatori. Traguardi raggiunti grazie ai progetti europei "Revival" e "Hospitals". Ma un'altra particolarità è la Serra Bioclimatica-Fotovoltaica che funge da spazio d'ingresso e di accoglienza. Una struttura realizzata con elementi portanti di legno lamellare e vetro. L'immagine che si ha entrandovi è quella di una specie di "cattedrale gotica" addolcita dalle strutture portanti in legno che suscitano la sensazione di essere sotto grandi alberi. La Hall Serra utilizza pannelli fotovoltaici con la doppia funzione di produrre energie elettrica (35.5 chilowatt) e fare da filtro alla luce naturale.

**Il colore e il calore di casa.** Dietro ogni dettaglio del Nuovo Meyer, c'è un'attenzione speciale al mondo del bambino. L'uso di colori riposanti rientra in questa logica. Ogni piano del nuovo complesso è caratterizzato da una tinta diversa, coniugata nelle sue varie tonalità. La ragione di questa scelta è semplice: evitare che il piccolo paziente e la sua famiglia si disorientino. Così a ogni colore corrispondono precise funzioni degli ambienti. Una "filosofia" che trova diretta applicazione sui tre piani del "cuore tecno-

logico": il piano terra, quello dei servizi generali, la diagnostica, il Pronto soccorso, è dominato dal colore verde; il primo piano, quello delle sale operatorie, della rianimazione, del Tin, dell'Oncoematologia, ha come colore base il "blu" e il secondo piano, il reparto di degenza, è caratterizzato da un caldo arancione. Ma al Nuovo Meyer il colore è ovunque: negli arredi studiati per essere funzionali sia alle varie fasi di crescita del bambino, sia agli ambienti per cui sono pensati (gioco, soggiorno..), nei piccoli oggetti

nelle camerette: un sistema di riscaldamento mantiene caldo il pavimento. Proprio come a casa.

**Gradualità dell'assistenza: dal prelievo alle cure specialistiche.** In quante situazioni è capitato di dover sbrigare in ospedale piccole incombenze ed essere costretti a lambire ambienti delicati, come reparti, sale operatorie, ambulatori. Al Nuovo Meyer questo non avviene. Il complesso è stato pensato per rispondere in modo progressivo alla complessità dei servizi assisten-



di uso sanitario e persino nei camici degli operatori. Un impatto "caldo" dove i materiali freddi, come il metallo, sono banditi. Il concetto di casa è l'altro tema forte del nuovo Ospedale: sia la struttura architettonica esterna, sia la disposizione interna è stata pensata per far sentire il bambino protetto. Basta andare su una delle tante terrazze digrandanti dell'Ospedale per rendersene conto: il rivestimento in rame ossidato, suscita la sensazione che si ha quando ci si affaccia dalla propria abitazione. O ancora camminare scalzi

ziosi che il bambino e la famiglia richiedono. Così, già nella palazzina di ingresso, quella che si trova a ridosso del parcheggio, le famiglie trovano una serie di servizi quali i prelievi, il ritiro dei referti e il primo contatto con le associazioni di volontariato e quelle dei genitori. Un percorso coperto e immerso nel verde si sviluppa poi verso la Villa Ognissanti, dove il bambino con la mamma e il papà trovano tutte le attività da fare in giornata, ossia i servizi di day hospital, day surgery e gli ambulatori e su un lato della palazzina, la

“Casa dei Bambini” Enel Cuore, una struttura per ricoveri brevi (il week hospital è l’evoluzione della moderna pediatria) dotato di 20 camere con tutti i comfort, che permette ai piccoli pazienti di svolgere le cure, i controlli e gli accertamenti senza essere costretti a vivere la quotidianità dell’ambiente ospedaliero. Spazi familiari ma sotto stretto controllo medico e sanitario. Superata la Villa si entra in quello che è il “cuore tecnologico” del Nuovo Meyer, dove il bambino trova la risposta assistenziale ai problemi di salute più complessi. E’ qui che il piccolo paziente riceve le cure più avanzate e innovative e accertamenti diagnostici di elevata tecnologia.

**La qualità dell’accoglienza.** Al Nuovo Meyer il bambino resta bambino. Grande è lo spazio che l’Ospedale dedica alla dimensione del gioco e delle relazioni tra il bambino, la sua famiglia, gli amici e gli stessi operatori. Grandi spazi fisici dunque come la Ludoteca, dove i bambini possono giocare in libertà, incontrarsi, conoscersi, partecipando ai laboratori e alle attività pensate con loro dai pedagogisti. Ma anche spazi di relazione, come lo sono gli incontri con i nasi rossi dei clown in corsia, con i canti dei musicisti

professionisti e con lo sguardo dolce dei cani addestrati alla pet-therapy. Momenti che rientrano nel percorso di benessere del bambino e della sua famiglia. Non c’è dunque da stupirsi se la presenza dell’arte, in ogni sua forma espressiva al Nuovo Meyer è considerata come lo “spirito del luogo” e non come un arricchimento puramente decorativo o qualcosa da relegare in ambienti separati. Le installazioni artistiche si intrufolano così in molti spazi, dai vani aperti ai diversi piani dove danzano e si specchiano nella luce i “bilici” dell’artista Dario Bartolini, alle grandi pareti, sino alla stessa Hall Serra di un Ospedale che si propone naturale teatro di esposizioni, installazioni e performances.

**Care Toys.** La progettazione del nuovo complesso ospedaliero ha favorito lo sviluppo di Care Toys, il primo laboratorio di ricerca che progetta giochi per l’infanzia e spazi ludici per Ospedali pediatrici. Un’esperienza voluta dalla Fondazione Meyer e resa possibile dalla collaborazione con la Cooperativa Arca, Gilberto Corretti designer e architetto dell’ISIA e l’Assessorato all’Educazione e Formazione del Comune di Pistoia. Il laboratorio ha lavorato sul gioco e sugli ambienti ad

esso riservati, fornendo know how ai progettisti del Nuovo Meyer. Un laboratorio che si propone di estendere la sua esperienza alle altre realtà pediatriche italiane.

**Meyer Art.** E’ il progetto che l’Ospedale Pediatrico Meyer, attraverso la sua Fondazione, ha messo a punto e sostiene per realizzare e proporre negli ambienti dell’Ospedale eventi artistici originali aperti al pubblico. Con Meyer Art i bambini sono i protagonisti di un lavoro creativo che li fa crescere e divertire. Andrea Rauch è direttore artistico di Meyer Art, che coinvolge gli artisti che si dedicano con particolare attenzione al mondo dell’infanzia. Nel Nuovo Meyer il progetto si declina in interventi che “contaminano” ogni luogo, per la gioia creativa di ogni bambino.

**La Fondazione Meyer.** Il nuovo complesso ospedaliero ha trovato nella Fondazione dell’Ospedale Pediatrico Anna Meyer Onlus un supporto agile e flessibile per crescere non solo nella struttura ma nella qualità degli interventi. La Fondazione, perfettamente integrata con le scelte dell’ospedale, è la struttura capace di intervenire non solo per dare corpo a progetti che qualificano il Nuovo Meyer, ma anche per garantire molteplici attività: la cura e la ricerca scientifica, l’accoglienza, la raccolta fondi e tutte le iniziative che rafforzano la presenza dell’ospedale sul territorio regionale e nazionale e lo qualificano sotto il profilo tecnico e sanitario. Clown, Arte, Musica, pet therapy con i cani addestrati, teatro in ospedale, sito Internet “La Presa della Pastiglia”, Meyer Tv, ludoteca, spazi per il gioco e l’accoglienza della famiglia: sono i progetti voluti e sostenuti dalla Fondazione Meyer. Progetti che hanno nei bambini i protagonisti attivi.

